

La frequentazione genovese di Gozzano, Vallini e Gianelli

Eleonora Cardinale

Si ponga attenzione ad alcune parole di Marziano Guglielminetti. L'autore de *La «scuola dell'ironia». Gozzano e i vicini*, riflettendo su quel *milieu* torinese che inaugura la poesia del Novecento, avanza l'ipotesi «dell'esistenza di una “scuola dell'ironia”, sbocciata a Torino ed affermata a Genova fra la primavera del '07 e l'inverno dell'08».¹ Per la prima volta viene sottolineato come i poeti della cosiddetta “scuola dell'ironia” non si mossero solo nella città piemontese, ma anche in quella ligure, all'epoca strettamente unite a livello culturale. Da qui nasce la volontà di indagare quanto Guido Gozzano e Carlo Vallini fossero assidui frequentatori della Riviera, trovando a Genova amicizie di poeti e intellettuali, collaborazioni a riviste e giornali, ma soprattutto un luogo idoneo alla diffusione delle loro opere poetiche. L'autore de *I colloqui* partì inizialmente per la Liguria nell'aprile del 1907, dopo essergli stata accertata la lesione polmonare all'apice sinistro, ma i soggiorni in Riviera, soprattutto nel periodo invernale a

¹ M. Guglielminetti, *La «scuola dell'ironia». Gozzano e i vicini*, Olschki, Firenze, 1984, p. 32.

causa della sua malattia, dureranno fino al 1916, anno della sua morte. Pur compiendo frequenti visite a Genova, Gozzano era prevalentemente un ospite assiduo dell'albergo «La Marinetta» a S. Francesco d'Albaro. Ecco come il poeta, in una lettera del 20 dicembre 1907, descrive a Vallini «La Marinetta»:

«La mia vita, dal lato materiale, ha mille asperità e mille umiliazioni che non ti enumero: l'albergo, una bicocca d'estate, è più bicocca di inverno, col vento marino che la investe da tutte le parti, le finestre che non chiudono, le fessure eschimesamente imbottite di stoppa, i padroni trascurati, i servi inetti. Ma oramai mi sono fatto di casa, vado in cucina, maltratto il cuoco, gli scaravento sulla testa le costolette di cavallo, sorveglio la mia biancheria, letico con la *Scià Adele* ... E sono felice! Poi c'è questo mare dinanzi e per quanto vituperato da tempo immemorabile da tutti i poeti è pur sempre l'unica cosa che non faccia ridere a questo mondo».²

E Vallini, quel Vallini che passò l'infanzia a Genova e che dalla città ligure a sedici anni partì per la Giamaica sul veliero *Adelaide*, non solo andò a trovare l'amico in Riviera – «Rivedi il mio volto sul chiaro / tramonto che ardevami a tergo / in quella stanza d'albergo / a San Francesco d'Albaro?»³ – ma concepì proprio in quel luogo, nel 1907, la sua seconda opera poetica, *Un giorno*, un poemetto dove il poeta, supino sopra uno scoglio di fronte al mare ligure, si abbandona completamente, tra indagine e ironia, al flusso dei suoi pensieri lungo un'intera giornata. Oltre alle visite di Vallini, Gozzano a S. Francesco d'Albaro incontrava spesso gli amici liguri:

2 G. Gozzano, *Lettere a Carlo Vallini con altri inediti*, a cura di G. De Rienzo, Centro Studi Piemontesi, Torino, 1971, p. 47.

3 C. Vallini, *Un giorno*, in *Un giorno e altre poesie*, a cura di E. Sanguineti, Einaudi, Torino, 1967, p. 71.

«Quest'oggi, come sovente, furono qui i miei amici di Genova, giornalisti e poeti tutte anime fraterne e malate del nostro stesso male, mia buona Amica. Si fu in barca, al solito, si dissero dei versi, al solito, e si fece anche, delizia inconsueta, una scorpacciata di banane e di nespole. Ci lasciammo andare alla deriva tutto il giorno, fino al crepuscolo, sopra un mare color di niente, tanto che pareva di volare».⁴

Altre volte – come ricorda Marino Moretti – il poeta de *I colloqui* si recava «dal Lido in città per mescolarsi a un gruppo d'amici che gli era fido non meno di quel di Torino».⁵ Il gruppo di amici era in particolare quello che ruotava intorno a «La Rassegna Latina», una rivista genovese nata nel 1907 e diretta da Mario Maria Martini, nella quale Giuseppe De Paoli e Agostino Virgilio curavano la rassegna letteraria:⁶ «L'altra sera fui dal Caporale – scrive Gozzano a Vallini da S. Giuliano il 13 giugno 1907 – dove mi offrirono una cena e lo champagne (De Paoli, Mario Martini, Virgilio e altri). Sono ragazzi simpatici e mi vogliono bene. Si fu ancora qualche volta in barca, al solito ti si ricorda sempre con rimpianto».⁷ Era soprattutto Giuseppe De Paoli, il poeta de *Il sistro d'oro* e de *Il nostalgico ritorno*,⁸ l'intermediario prediletto tra i due

4 G. Gozzano, *Lettere d'amore di Guido Gozzano e Amalia Guglielminetti*, Garzanti, Milano, 1951, p. 40. La lettera è del 10.6.1907.

5 M. Moretti, *Il libro dei miei amici*, Mondadori, Milano, 1960, p. 140.

6 «La Rassegna Latina» di Lettere-Arte-Politica e Scienza, quindicinale, uscì dal 1 giugno 1907 al 15 agosto 1908; S. Verdino, *Storia delle riviste genovesi da Morasso a Pound (1892-1945)*, La Quercia, Milano, 1993, dove viene anche riportato tutto l'indice della rivista.

7 G. Gozzano, *Lettere a Carlo Vallini con altri inediti*, pp. 30-31.

8 Giuseppe De Paoli (Genova 1885-1913), dopo il poemetto *Solitaria fonte* del 1905 con lettera-prefazione di Adolfo De Bosis (La Nave, Genova) e *Il centauro* del 1908 (Ippogrifo, Genova), pubblicò nel 1909 *Il sistro d'oro* (Olivieri, Genova), dove due poesie, *Mimiambo agreste* e *A un'anfora di Samo*, sono dedicate rispettivamente a Guido Gozzano e a Carlo Vallini. Infine uscì nel 1910 *Il nostalgico ritorno* (E. Palagi & C., Genova), una raccolta di sonetti debitrice della poesia gozzaniana e valliniana.

torinesi e la rivista genovese, che sicuramente segna il punto di partenza di quel porre attenzione, *in primis* da parte di Gozzano ma anche da parte di Vallini, al lancio editoriale della loro produzione poetica. Gli anni 1907-08 – si ricordi che nel 1907 uscirono sia *La via del rifugio* di Gozzano sia *La rinuncia* e *Un giorno* di Vallini, tutti editi dalla casa editrice Renzo Streglio (Torino-Genova) – divengono i protagonisti di un vero e proprio *battage* pubblicitario atto ad ottenere il maggior numero di recensioni alle loro opere su importanti testate, in particolare su quelle genovesi. La lettura delle lettere tra Amalia Guglielminetti e Gozzano, quelle di quest'ultimo e di De Paoli a Vallini,⁹ getta maggior luce non solo sui loro rapporti personali tra reciproci invii di opere o singole poesie, tra scambi di consigli e giudizi critici, ma anche dimostra la loro ferma consapevolezza di dover diffondere i propri volumi in maniera oculata e strategica. Proprio sul primo numero de «La Rassegna Latina» De Paoli recensì in maniera elogiativa *La via del rifugio*, trovando nel poeta torinese «il senso della modernità» e definendo la prima opera gozzaniana «una poesia di pensiero»,¹⁰ mentre nel secondo numero, sempre a firma dell'amico genovese, apparve la favorevole recensione a *La rinuncia* di Vallini: «Merita dunque lode e incoraggiamento questo saggio di poesia vera

9 Le lettere di De Paoli a Vallini sono conservate nell'Archivio Vallini, XX, del Centro di Studi di Letteratura Italiana in Piemonte «Guido Gozzano-Cesare Pavese », presso l'Università degli Studi di Torino.

10 G. De Paoli, *Guido Gozzano: La via del rifugio, poesie* (Torino. Renzo Streglio Editore), in «La Rassegna Latina», I, 1907, 1, p. 63.

tra molti altri sciatti e convenzionali».¹¹ De Paoli non si interessò soltanto di far conoscere l'opera dei due amici torinesi, ma metteva a disposizione di Gozzano «le pagine di una rivista finora vergine per presentarvi e lanciarvi libri di altri amici».¹² Sul quindicinale genovese l'attività recensoria del poeta de *I colloqui* è rivolta agli scritti di Mario Vugliano¹³ e di Amalia Guglielminetti. Proprio a quest'ultima Gozzano scrisse il 26 maggio 1907 a proposito de *Le vergini folli*: «Ho letto il suo libro. E me l'hanno riletto gli amici (Giuseppe De Paoli, fra gli altri) ieri mattina in una traversata da S. Giuliano a Portofino [...]. I miei amici ne parleranno sul Caffaro e sul Sec. XIX. Io ne parlerò sulla Rassegna Latina (bellissima cosa nascita)»;¹⁴ e ancora il 10 giugno:

«Martini, il direttore della *Rassegna latina* mi offrì una pagina - è dolente di non poter disporre di più - per le "Vergini folli" ed io farò del mio meglio per condensare le molte cose che penso di Voi, in tali limiti».¹⁵

La recensione al volume apparve, come promesso, su «La Rassegna Latina» nel settembre del 1907.¹⁶

11 G. De Paoli, *Carlo Vallini: La Rinunzia, poesie*. (Torino, Renzo Streglio, Editore), in «La Rassegna Latina», I, 1907, 2, p. 157.

12 M. Guglielminetti, *Gozzano recensore*, in «Lettere Italiane», XXIII, 1971, 3, p. 404.

13 Nel terzo numero de «La Rassegna Latina», firmata con le iniziali di Giuseppe De Paoli (*g.d.p.*), apparve la recensione gozzaniana a *Gli allegri compari di Borgodrolo* di Mario Vugliano (G. Gozzano, *Mario Vugliano: Gli allegri compari di Borgodrolo*, in «La Rassegna Latina», I, 1907, 3, pp. 246-247).

14 G. Gozzano, *Lettere d'amore di Guido Gozzano e Amalia Guglielminetti*, p. 28.

15 *Lettere d'amore...*, p. 40.

16 G. Gozzano, *Amalia Guglielminetti: Le Vergini folli*, in «La Rassegna Latina», I, 1907, 7-8, pp. 587-589.

Maggiori difficoltà, invece, si incontrarono all'uscita del poemetto valliniano *Un giorno*. Gozzano, interessandosi subito per il lancio editoriale a Genova, non a Torino, inizialmente pensava di recensire il volume su «La Rassegna Latina» e sul «Caffaro»,¹⁷ alla fine dovette ripiegare su un'unica recensione, dal titolo *Poesia che diverte...*, firmata da De Paoli e apparsa su «Il Corriere di Genova», giornale certamente di minore importanza.¹⁸

Alla fine su «La Rassegna Latina» il poemetto fu recensito nel numero del 15 aprile-15 giugno 1908, ma spettò ad Agostino Virgilio scrivere a proposito del volume, manifestando qualche riserva per quell'abbandonarsi valliniano «ai dolci modi gozzaniani».¹⁹ Inoltre anche il poeta di *Un giorno* decise di vestire i panni di recensore per l'amico De Paoli, infatti nel 1909 sulla «Rivista ligure di Scienze, Lettere ed Arti» recensì *Il sistro d'oro*. Dopo aver elogiato la raccolta poetica, Vallini nel concludere l'articolo preferì prendere le distanze da un modo di poetare che ormai sentiva estremamente lontano rispetto al nuovo fare ironico suo e di Gozzano:

17 Il quotidiano, diretto da Anton Giulio Barrili e in seguito da Luigi Arnaldo Vassallo, venne pubblicato dal 1875 al 1929. Sul «Caffaro» furono recensite entrambe le opere poetiche di Gozzano (R. M. Pierazzi, *La via del rifugio*, in «Caffaro», 29.8.1907, p. 2; G. F. Gaja, *Guido Gozzano*, in «Caffaro», 26.3.1911).

18 G. Gozzano, *Poesia che diverte...*, in «Il Corriere di Genova», 1-2.1.1908, p. 2. Sullo stesso giornale Gozzano recensì *La profezia ed altre novelle* di Carola Prosperi (G. Gozzano, *Carola Prosperi: La profezia ed altre novelle*, in «Il Corriere di Genova», 1-2.4.1908, pp. 1-2).

19 A. Virgilio, *Carlo Vallini: Un giorno*, in «La Rassegna Latina», 15 aprile – 15 giugno 1908 p. 1263.

«Molte lodi ancora si potrebbero aggiungere e pochi difetti attribuire a quest'opera troppo complessa perché basti a compendiarla qualche linea di stampa. A meno che non si voglia al de' Paoli far colpa di tenersi troppo lontano dal rispecchiare nell'opera sua la turbinosa anima moderna».²⁰

Tuttavia, oltre a scrivere o a ricevere recensioni alle proprie opere, sulle riviste liguri i due poeti torinesi potevano far conoscere direttamente i loro versi, pubblicandovi le loro poesie. Infatti su «La Rassegna Latina» apparvero sia la poesia gozzaniana *I colloqui* sia quella valliniana de *La leggenda del principe Siddharta*, la quale sarà in seguito posta ad apertura di *Un giorno*.²¹ Di certo la presenza del poeta de *I colloqui* sui fogli genovesi non si esaurisce qui: ne «La Liguria illustrata» fu pubblicata nel 1913 la poesia *Dante*,²² mentre già nel 1904 uscì *Il castello di Agliè* su «Il Ventesimo», dove comparve anche una recensione a *La via del rifugio* per mano di Ercole Rivalta.²³

Come poteva, allora, Gozzano mancare all'appuntamento con «La Riviera Ligure», la rivista di maggior prestigio nell'ambiente genovese?

20 C. Vallini, *Giuseppe De Paoli - Il sistro d'oro*, in «Rivista ligure di Scienze, Lettere ed Arti», XXXI, 1909, 5, p. 291. La rivista, pubblicata dalla Società di Letture e Conversazioni scientifiche, uscì dal 1900 al 1917 e vi collaborò come recensore De Paoli stesso.

21 G. Gozzano, *I colloqui*, in «La Rassegna Latina», I, 1907, 2, pp. 91-93; C. Vallini, *La leggenda del principe Siddharta*, in «La Rassegna Latina», I, 1907, 3, pp. 200-203.

22 G. Gozzano, *Dante*, in «La Liguria illustrata», I, 1913, 7, pp. 392-393. La rivista, diretta da Amedeo Pescio, venne pubblicata dal 1913 al 1916.

23 G. Gozzano, *Il castello di Agliè*, in «Il Ventesimo», III, 1904, 9, p. 70. «Il Ventesimo», rivista artistica-sociale genovese, dapprima intitolata «Il giornale dei giovinetti», poi «La giovinezza», infine «Il Ventesimo», uscì dal 1901 al 1907 e fu diretta da Alessandro Sacheri. Ercole Rivalta recensì *La via del rifugio* nel numero del 26.5.1907, ritenendo l'arte di Gozzano essere «fatta di semplicità e di osservazione: da questa semplicità egli trae un sottile profumo che, specie se non soverchiamente propinato, è assolutamente delizioso» (E. Rivalta, *Note di letteratura. Scrittori subalpini*, in «Il Ventesimo», VI, 1907, 19).

Diretta da Mario Novaro dal 1899 al 1919, «La Riviera Ligure», priva di qualsiasi dichiarazione programmatica, si presenta quale palestra letteraria in cui scrittori più noti e meno noti, o addirittura al loro esordio, fanno conoscere i loro inediti. In particolare per il versante poetico sfogliare le annate della rivista significa entrare direttamente in contatto con la poesia del primo Novecento; si passa infatti dalla presenza di Pascoli fino a quella di Ungaretti, oltre ai contributi dei poeti liguri, tra tutti Camillo Sbarbaro.

La collaborazione di Gozzano a «La Riviera Ligure» iniziò nell'agosto del 1909, per poi interrompersi nel marzo del 1913, quando il poeta torinese pubblicò sulla rivista la poesia *La statua e il ragno crociato*, che si scoprì essere un rifacimento, con minime varianti, di un sonetto di De Paoli, pubblicato ne *Il sistro d'oro*.²⁴

L'unica lettera che Gozzano scrisse a Novaro fu proprio quella con cui ribadì la paternità dei suoi versi – «La statua e il ragno crociato fa

24 G. Gozzano, *La statua e il ragno crociato*, in «La Riviera Ligure», XIX, 1913, 15, p. 149. Il sonetto di De Paoli in questione è il quarto di una raccolta di sei sonetti dal titolo *L'eredità*, apparsa nella seconda edizione de *Il sistro d'oro*, sempre del 1909, e dedicata a Ceccardo Roccatagliata Ceccardi; P. Boero, *Guido Gozzano e Giuseppe De Paoli: storia di un sonetto contestato*, in «Giornale Storico della Letteratura Italiana», CLI, 1974, pp. 591-597. Si elencano di seguito, in ordine cronologico, tutti gli altri contributi gozzaniani pubblicati sulla rivista: *L'amico delle crisalidi I/III* (XV, 1909, 32, p. 312), *Convito I/IV* (XV, 1909, 35, p. 342), *Novembre* (XVI, 1910, 38, p. 381), *Dante, il buon compagno* (XVI, 1910, 41, p. 417), *Il più atto, L'assenza, Il gioco del silenzio, Salvezza* (XVI, 1910, 45, pp. 441-442), *Verso la fede* (XVI, 1910, 47, p. 462), *Le non godute, Totò Merùmeni I/IV* (XVII, 1911, 52, pp. 517-518), la novella *La sfida* (XVII, 1911, 56, pp. 559-560), *Perplessità I-II* (XVIII, 1912, 2, p. 16), la novella *Le giuste nozze di Serafino* (XVIII, 1912, 10, pp. 98-100).

parte di una collana di sonetti inediti miei, *assolutamente miei*»,²⁵ – paternità però smentita da una lettera di De Paoli a Ceccardo Roccatagliata Ceccardi, il primo ad accorgersi dello scambio: «I versi di cui mi parli, li ho ceduti, o per parlare più chiaramente, li ho *venduti* ad un amico insieme ad altre cose mie di poca importanza».²⁶ Di certo «i rapporti di Guido Gozzano con Mario Novaro si mantennero, a quanto emerge dalle lettere rimaste, sul piano di una correttezza formale quasi burocratica senza mai acquistare un tono caldo».²⁷

Proprio a conferma della piena disponibilità de «La Riviera Ligure» ad accogliere collaborazioni di scrittori meno noti, tra le pagine della rivista si incontra – a sorpresa – il nome di un altro torinese, Giulio Gianelli, il poeta di *Intimi vangeli*, una figura a sé stante all'interno del *coté* gozzaniano: completamente assente quella distanza ironica propria dell'autore de *I colloqui* e di quello di *Un giorno*, la sua è una poesia personalissima, estremamente ancorata alla tradizione e imbevuta di alcune fondamentali esperienze della sua vita.²⁸ Gianelli iniziò a collaborare a «La Riviera Ligure» nel febbraio del 1906 e fu

25 La lettera di Gozzano da Sturla è del 21.4.1913. Novaro risponde il 23 aprile, «lieto» di quello che gli aveva scritto il poeta torinese (P. Boero, *Guido Gozzano e Giuseppe De Paoli*, p. 596). In precedenza si era trovata la firma di Gozzano in una cartolina illustrata, inviata a Novaro da Fiéry d'AYas il 31 luglio 1910, recante i suoi saluti e quelli di Giuseppe Antonio Borgese, della moglie Maria Freschi e di Mario Rosazza (*Lettere a «La Riviera Ligure». 1910-1912*, a cura di P. Boero, F. Merlanti, A. Aveto, Edizioni di Storia e Letteratura, Roma, 2003, p. 57).

26 P. Boero, *Guido Gozzano e Giuseppe De Paoli*, p. 594. De Paoli scrisse a Ceccardi da Genova il 3.4.1913.

27 *La riviera ligure*, a cura di E. Villa, P. Boero, Canova, Treviso, 1975, p. 149.

proprio Mario Novaro a presentargli Pascoli, quel Pascoli ben presente nei suoi versi. A tal riguardo l'autore di *Intimi vangeli* scrisse da Torino il 22 settembre 1907 al direttore della rivista: «Le chiedo ospitalità nella "Riviera". Grazie di tutte le cortesie: della presentazione al Pascoli che mi fu di immenso conforto e dell'invio dei due numeri».²⁹ La collaborazione si concluse nel 1914 con la morte del poeta; pochi giorni dopo fu pubblicata la novella *L'oro della mamma*, inviata insieme alla lettera del 21 dicembre 1913, l'ultima che Gianelli scrisse a Novaro.³⁰

Ecco allora come le collaborazioni alle riviste genovesi, le recensioni alle loro opere, infine le lettere intercorse tra Gozzano, Vallini, De Paoli e Amalia Guglielminetti, siano la prova evidente della presenza dei poeti torinesi nella Riviera ligure. Genova diviene, insieme a Torino, il luogo dove esprimere la loro vitalità intellettuale, anzi quel paesaggio

28 Per l'opera e la biografia del poeta si rimanda a *Tutte le poesie di Giulio Gianelli*, a cura di G. Farinelli, IPL, Milano 1973.

29 *Lettere a «La Riviera Ligure». 1906-1909*, a cura di P. Boero, Edizioni di Storia e Letteratura, Roma, 2002, pp. 63-64. In seguito Gianelli inviò da Roma il 25.10.1910 a Novaro una cartolina illustrata con i suoi saluti (*Lettere a «La Riviera Ligure». 1910-1912*, p. 76).

30 Si tratta di una cartolina illustrata (Foligno - Abbazia di Sassovivo - Il Pozzo), conservata autografa, con segnatura Fondo Novaro, F.09.16, documento 930, presso la Fondazione Mario Novaro di Genova; ringrazio il presidente della Fondazione, Maria Novaro, per avermi consentito la consultazione del materiale. Si elencano di seguito, in ordine cronologico, tutti i contributi gianelliani pubblicati sulla rivista: *La fuggitiva*, *Andando alla casa di lei*, *E la meta?* (XII, 1906, 83, p. 919), *In memoria di Giovanni Camerana*, *Per una piccola tomba* (XIII, 1907, 2, p. 11), *Val Salice*, *Alberi*, *Parabola*, *Distacco*, *Montagna viva* (XIV, 1908, 13, pp. 123-124), *Cose d'altri a me care*, *Presagio* (XIV, 1908, 20, p. 191), *Silenziosa musica di luna*, *Lunge, o vivi!*, *Dove tu vuoi* (XV, 1909, 27, p. 266), *La tenebra del parco* (XV, 1909, 32, p. 310), *Compagni* (XVI, 1910, 38, p. 384), *Laocoonte* (XVI, 1910, 45, p. 449), *La fiaba*, *Figlio*, *Visione di coscienza* (XVII, 1911, 55, pp. 545-546), *Erba* (XIX, 1913, 13, p. 121), *L'oro della mamma* (XX, 1914, 31, pp. 303-306).

lascierà delle tracce profonde nella produzione poetica valliniana a partire da *La rinunzia*, per poi giungere a *Un giorno* dove il poeta sceglierà quel mare ligure quale luogo della sua indagine. Non si può, invece, compiere lo stesso discorso per Gozzano, che dedica a quei posti una sola poesia, *Nell'abazia di S. Giuliano*.

Nel compiere questa ricostruzione prettamente storico-culturale si è voluto gettare maggiore luce sui rapporti tra i poeti torinesi e Genova quale introduzione a un'analisi sui rapporti, questa volta poetici, tra il gruppo crepuscolare - *in primis* Gozzano e Vallini - e i poeti genovesi dei primi venticinque anni del Novecento. Nel caso in cui si tirasse una linea da Torino a Genova, una linea quindi piemontese-ligure, per ora di comuni frequentazioni, che cosa accadrebbe se divenisse una linea poetica?